Anno XVI. Venerdì 2 Settembre 1881 N. 209

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 31 agosto.

(G. B). Se venite a farci una visita nell'occasione del nostro Congresso geografico ed esposizione relativa, vedrete che qui a Venezia queste cose si sanno fare e che si è sempre pronti ad esercitare l'ospitalità verso i connazionali e gli stranieri. Nè teatri, nè illuminazioni, nè serenate, nè gite vi mancheranno. Io non ve ne parlo a dilungo, perchè queste cose bisogna proprio venire a vederle, e l'udirle a raccontare non diletta.

Venezia ha tutti gli elementi per far restare incantati i forastieri. Queste vie acquee circondate da magnifici palazzi, i di cui uguali, così uniti, si cercherebbero invano nelle più grandi capitali del mondo; l'effetto eminentemente pittoresco di tali costruzioni, le quali, nella grande loro varietà, pure conservano un carattere comune e dànno una particolare fisionomia alla città; questa assenza dello strepito rotto e ripreso dei carri e delle carrozze, e sostituito dalla dolce cadenza del remo, o dal vocio a guisa di cantilena dei barcaiuoli, ortolani ed altri del popolo; questo mondo da scoprire e visitare con diletto senza uscire dalla Laguna; queste isole che sorgendo qua e là paiono incantate e contribuiscono a rendere supremamente belli coi loro riverberi di luce i nostri splendidi tramonti; la Laguna agitata, che fa un rollio di queste gondole, che si possono imitare altrove, ma non assumono il poetico carattere d'insieme che a Venezia; la Laguna calma guardata dalla Piazzetta quando la luna sorgendo dietro alle isole, viene a gettare una striscia di luce sulle placide sue acque e ad accrescere vaghezza a tutti questi monumenti; la Piazza bella e varia, nella sua immobilità monumentale, in tutte le ore del giorno, vuota il mattino quando i primi raggi del sole la illuminano, poi grado grado popolata di gente, che pensa ai negozii ed a' suoi affari, dei forastieri che portano granella ai colombi, indi del vero veneziano dell'ultima epoca, che si riposa de' suoi ozii abbandonandosi nei caffè ad un frivolo chiacchierio sulle novità del giorno, un rincorrere dai *foresti* per queste botteghe tutte piene di gingilli di buon gusto, ed a sera questo gran salone, questo passeggio coperto e scoperto, questo ritrovo di tutti illuminato come ad una festa perpetua, salvo qualcosa di straordinario in questi giorni; poi opere d'arte antiche e moderne da vedersi ed ammirarsi in ogni angolo della città.

Mettetevi dappresso per questa volta l'esposizione geografica, l'esposizione dell'arte antica e moderna, dell'arte applicata all'industria, che sembra si avvii, come dovrebbe, ad esser la vera industria di Venezia, quella d'orticoltura che potrebbe diventare un'industria anch'essa. Spargetevi su tutto questo gli *oh!* dei visitatori; e poi ditemi, se con tutta l'esposizione nazionale di Milano, in cui la Nazione si rivelò a sè stessa colle rinate sue attitudini, non ci sarà qualcosa da vedere anche qui.

Il Municipio, seguendo un bel costume già da qualche tempo qui introdotto da privati, fece mettere delle lapidi sulle case dove nacquero i viaggiatori famosi, *Marco Polo, Giovanni e Sebastiano Caboto, Nicolò e Antonio Zeno, Alvise da Mosto, Marino Sanuto Torsello.* Così vi saranno altri luoghi per pellegrinaggi interni. Sento che Pordenone ha fatto scolpire il busto ad Odorico Mattiussi. Vorrei sapere, se Gemona ha fatto nulla per il suo Basilio Brolo autore del primo dizionario cinese.

Venezia anche in questa occasione non manca di certo al dover suo di far di tutto per onorare i suoi ospiti stranieri, principi, ministri e dotti nostrani. Ma.....

Mi chiederete, che cosa c'entri qui un *ma.* Eppure il *ma* mi viene spontaneo nel pensiero e sulla penna. E devo dire, che i Veneziani, i quali fanno tanto per attirare i forestieri nell'incantevole loro città, hanno un solo torto, quello di non imitare i loro antenati, i quali, per farla così splendidamente bella, ne *uscivano* molto. Non dico, che anche i Veneziani d'oggidì non approfittino delle ferrovie e che non vadano in campagna; ma se soggiungo, che non *escono* abbastanza di casa propria, intendo parlare della perduta loro abitudine di estendersi in lungo ed in largo colle loro speculazioni, di cercare *fuori* di Venezia quello che si conviene alla Venezia d'oggidì per conservarsi e rifiorire.

Abbiamo qui una scuola storica ed archeologica di bravissima gente, che illustra di mille guise le nostre antichità; ma nessuna di queste brave persone è giunta ad ispirare nei contemporanei quella gara di opere nuove, quella vita novella che in armonia col resto del mondo si agiti in sè e fuori di sè, innovi tutti e tutto attorno a sè. Pare anzi impossibile, che una stirpe così intelligente e patriottica com'è la veneziana, così pronta anche a spendere per ciò che torna d'utile e decoro per il proprio paese, così irritabile, se altri tocca di qualche suo difetto, così degna per molti conti di essere ammirata (e voi che partecipaste al suo *resistere ad ogni costo* celebre nella storia vel sapete) non sia poi atta ad *uscire* di sè medesima ed a partecipare alla vita novella.

Sono tante le cose, che qui si fanno molto bene, quando si vogliono veramente fare, che è un peccato, che non ci si mettano seriamente a farne molte altre di maggiore importanza.

Voi vedete p. e. come ci si riesce nelle industrie fine, nella risorta vetraria, nelle industrie dei merletti e dei mobili delle più svariate forme ed in altre cose. Io per me crederei anzi, che Venezia, dove ora c'è anche una scuola di disegno applicato alle industrie, sia fatta apposta per appropriarsi le industrie fine e che dovrebbe fare di tutto per procacciarsi anche quella della tessitura della seta, che è opera di abilità individuale dell'artefice meglio che meccanica.

Ma c'è anche dell'altro da fare. I Veneziani dovrebbero ripigliare le vie del mare, gettare in tutti gli scali dell'Oriente, preparata a ciò, la gioventù che esce dalla scuola superiore di commercio, allacciarsi alla terraferma con una completa rete di ferrovie, metterci del suo, affinchè tutto il nostro litorale, che forma tanta parte della Provincia, andasse bonificandosi e spargervi, istruiti nell'orticoltura, gli orfani educati a spese della carità pubblica e che ora non apportano nessun vantaggio al lavoro sociale, ma bene spesso tornano a carico di nuovo della Congregazione di Carità.

Qui si sono fatti tanti progetti di navigazione a vapore per riuscire a nulla, dopo essersi combattuti gli uni gli altri in una stampa pettegola ed infetta di brutte ed odiose reciproche personalità e di stupidi pettegolezzi. Sono anni ed anni, che si disputa sulle ferrovie; e per non avere saputo comprendere, che la nostra piazza marittima ha tutto l'interesse di unirsi economicamente alla Terraferma, di servire alle sue industrie ed alla sua agricoltura nell'interesse suo medesimo, si finisce a furia di sterili dispute di gente che sta sempre sul San Marco e che non capisce nulla di nulla di quello che sta accadendo fuori della Piazza, coll'obbligare i terrafermieri a pensare da sè ai loro interessi e col non far nulla da parte propria.

Sulla quistione delle ferrovie è da un pezzo che si scambiano gl'insulti, invece che le ragioni, e passano gli anni senza che si conchiuda nulla.

E la famosa quistione della Laguna, dei canali, dei porti, come va innanzi col ricordare gli antichi detti della fu dominante, a cui fanno guerra tanti fatti nuovi! Vanno fino a lagnarsi del ponte della ferrovia che impaluda la Laguna e non ne vogliono altri per timore che nasca peggio; mentre confessano che a quest'ora l'antica salubrità di Venezia non esiste più e vi regnano in molti posti le febbri. E conchiudono poi, che per togliere le febbri, bisogna lasciare le cose come sono e che l'acqua marina entrata dai porti si versi lentamente su tutte le barene e scoli anche lentamente dalle medesime. Quelli che ne capiscono qualcosa invece consigliano di approfondare canali, di fare degli altri scoli, di levare i banchi dinanzi ai porti e d'inalzare coi fanghi escavati quella parte che si potesse così rendere coltivabile, sicchè fossero tutte convertite in orti in cui prodotti si manderebbero oltralpe colle ferrovie. Si ripetono le antiche cose in certi giornali, con reciproci insulti ed intanto non si fa nulla.

Ecco l'effetto della perduta abitudine di uscire da questa magnifica Sala della Piazza di San Marco!

Ma intanto godiamo del bene d'adesso; e venite anche voi ad assistere alle nostre feste.

GLI OPERAI UDINESI A MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 1 settembre.

Poche parole, chè non mi sentirei di scrivervi a lungo, appunto perchè avrei tanto e tanto da raccontare e da descrivere. Siamo arrivati qui dopo un viaggio lungo e faticoso la sera del 29 agosto accolti alla stazione centrale colla tradizionale cortesia lombarda dalla rappresentanza del Consolato operaio, che visitammo nei locali di questa Associazione la sera stessa. Qui di nuovo accoglienze oneste e liete e scambio di fratellevoli espressioni. Siamo alloggiati bene alla *Giardiniera*, fuori del dazio di porta Umberto, e si pranza egregiamente nella vicina trattoria del *Nord.*

L'impressione che provammo tutti noi operai in presenza di questa vita, di questo movimento, di questo correre vertiginoso di cocchi, di questi palazzi colossali, è indescrivibile. Qui si lavora, si gode, si spende, si vuole, si può. Scusatemi questo fare telegrafico; tanto già non ci sono modi che diano a chi non vede una giusta idea della *Capitale morale.*

Cominciammo a visitare l'*Esposizione* il giorno 30 prossimo passato e qui un misto di sorpresa di sbalordimento, di gioia, di alterezza, Sì, l'alterezza d'essere Italiani, di appartenere a così grande e nobile Patria. Si passa da una Galleria all'altra, da una meraviglia ad un'altra maggiore; si deplora il poco tempo che ci è concesso, scarsezza che ci toglie i piaceri dell'analisi e ci fa correre via rapidamente da una bellezza ad un'altra, perchè non ci succeda di non aver visto, per poter dire che non c'è sfuggito niente di ciò che emerge di più. L'Esposizione occupa un'area immensa e nella sua stupenda varietà intrattiene meravigliosamente il visitatore; senonchè, dopo tante penne illustri che si provarono a descrivere questo trionfo della civiltà italiana, questo effetto primo ed insigne dell'unità politica in un solo ventennio — io non commetterò l'imprudenza d'insistere sull'argomento stupendo.

Vi dirò solo che oggi una Commissione, onde ho fatto parte, del Club operaio udinese, presieduta da Antonio Fanna, fu ricevuta al palazzo Marino dal sindaco conte Bellinzaghi, il quale s'intrattenne con noi colla più squisita affabilità, e gradì il dono di un bel lavoro litografico del Passero su disegno del bravissimo Masutti. Poscia la Commissione stessa si recò a salutare quell'uomo di cuore, quel patriota senza macchia e senza paura che è Francesco Verzegnassi, il quale ci accolse a braccia aperte, con affetto di fratello, e si commosse ricevendo pur esso, come omaggio degli operai udinesi, un esemplare del dono già fatto al Sindaco di Milano.

Qui, del resto, si passa la maggior parte del giorno all'Esposizione, e sacrifico la modestia mia e dei miei colleghi udinesi per dirvi che il nostro contegno serio, leale è ammirato molto, e su ciò si espressero con calore i sopracciò del Consolato operaio e dell'Esposizione. Forse scriverò ancora: per ora vi bastino queste righe improvvisate e graditele quantunque poche e disadorne.

Un operaio udinese.

Il *Diritto* ed il *Popolo Romano,* nella loro *non officiosa officiosità* annunziano con parole evidentemente venute dal Ministero, che questo non ha deciso nulla ancora intorno ai volontarii di Menotti Garibaldi e di S. E. il ministro Bacelli. Qualche giornale austriaco trovò in questi volontarii ed in altre debolezze del Ministero un ostacolo all'alleanza dell'Italia coi due Imperi. I fogli ministeriali, che scrissero articoli contro i moderati che non trovano conveniente l'istituzione dei volontarii in quel modo, sciuparono l'inchiostro.

S. E. il ministro Berti è occupato ad accomodare la faccenda dei giurati dell'Esposizione nazionale, che avevano rinunziato, dacchè il Ministero aveva nominato una Commissione giudicatrice per favorire gli amici, che volevano fare una gita a Milano alle spese dello Stato. Pare che i giurati abbiano da essere i giudici degli esponenti ed i commissarii i giudici dell'esposizione.

ITALIA

Roma. Una signora assai influente nei circoli clericali, che si trova ora a Karlsbad, ricevette una lettera colla seguente notizia pubblicata poi dal giornale *Sprudel* di Karlsbad:

Il padre Beckx, generale dei Gesuiti, è gravemente ammalato, e quantunque il suo stato di salute sia ora un po' migliorato, pure si deve attendere giornalmente una catastrofe, avendo il padre Beckx quasi 87 anni.

Nella notte del 19 al 20 agosto egli riceveva la visita del Papa, che si fece condurre da lui in una portantina.

Leone XIII lasciò il Vaticano passando da una porticina, da molto tempo fuori d'uso, e, ad eccezione di pochi iniziati, nessuno seppe l'assenza del Papa. Egli rimase più di un'ora dal generale dell'Ordine. Al ritorno, espresse il desiderio di fare qualche passo a piedi.

Questa fu la prima volta, dacchè fu eletto Papa, che Leone XIII mise piede sulle vie di Roma.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma, 1: Qualora Depretis sia impedito di recarsi a Roma verso la metà di settembre, dicesi sia probabile che il Consiglio dei ministri si aduni a Stradella.

Le pratiche relative agli allievi volontari, trovansi in questo momento presso Depretis.

Nei circoli autorevoli si smentisce assolutamente la notizia del *Deutsches Montagsblatt* di Berlino, che la Prussia e l'Austria abbiano lasciato trasparire certa freddezza riguardo ad eventuali proposte di alleanza coll'Italia.

I preventivi del bilancio per l'anno 1882 presentano 15 milioni di avanzo.

Il funerale di Pietro Cossa fu rinviato a domattina a causa del cattivo tempo.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 31: Iersera vi fu una riunione tumultuosa a Belleville. Parlarono vari oratori sostenendo diverse opinioni. Revillon, benchè attaccato, finì coll'essere acclamatissimo. Il suo avversario Sich, che sostituì Gambetta nella candidatura, ebbe la peggio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 70) contiene:

(Continuazione e fine)

Da 867 a 873. *Avvisi per vendita coatta di immobili.* L'Esattore di Gemona fa noto che nell'11 ottobre p. v. in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Venzone, Alesso, Oncedis, Peonis, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

874. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Benedetti Giuseppe di Arra, contro Di Giusto Francesco di Treppo Grande in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato allo stesso Giuseppe Benedetti per lire 715.00. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'11 settembre corr.

875. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso dal R. Demanio contro i fratelli e sorelle Buttolo di Gniva di Resia, nel 20 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti in Gniva, sul prezzo di lire 222.63.

876. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al 20° di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzioni d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, il 12 corr. presso la Prefettura di Udine si procederà ad altro esperimento pel definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di lire 56,950.

877. *Avviso d'asta.* Il 12 corr., presso questa Prefettura, si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del quarto tronco dell'argine di contenimento a sinistra di Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo nel Comune stesso di Varmo, dell'estesa di metri 2038.85, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 26220.

878. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Dignano, nel Comune e mappa di Dignano, e a sede del canale detto di Martignacco, nel Comune e mappa di Pasian Schiavonesco.

879. *Avviso d'asta.* Il 14 settembre corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del deposito allevamento cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 2000 quintali di fieno di primo taglio (maggengo) al prezzo di lire 5.50 al quintale.

880. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Lorenzo Mazzocut detto Zecchin, morto in Marsure l'8 giugno p. p. ven ne accettata, col beneficio dell'inventario, dalla signora Paola Mazzega vedova Mazzocut per conto del minore di lei figlio.

Gli espositori al Circolo Artistico e la critica del sig. Yorick nipote.

L'Esposizione al Circolo Artistico è finita; il pubblico ha avuto un' idea del merito dei nostri colleghi, i quali a dire la verità sono più i vecchi che i nuovi, cioè:

Per la pittura, Pletti, Antonioli, co. Beretta, Picco, Sello, co. Caratti, Milanopulo, Comuzzi, Rigo e Da Pozzo.

Per gli acquerelli, i professori di disegno: Baldo, Majer, Del Puppo, e il dilettante De Martini.

Per la scultura, il vecchio amico nostro Marignani.

Pel cesello e orificeria, sempre il Conti.

Pei progetti architettonici, l'ing. civile sig. Regini.

Per la modellazione, il sig. Monaglio.

Per le mobiglie e intarsio, il sig. Giacomo Miss, il conte Caratti e il prof. Leoni Saverio.

Pei disegni, la signora Marinoni.

Pei lavori donneschi, le signorine Janchi e Sivilotti.

Molti distinti artisti e professori nostri friulani che esposero altre volte dalla prima Mostra del 1853, iniziata dal chiarissimo cav. architetto Scala, fino al 1868, non esposero, e questo forse a motivo del troppo ritardato invito, che fu fatto in giugno.

Se l'onorevole Rappresentanza del Circolo per l'anno venturo studierà a tempo, come base principale di una Società di artisti, un regolamento per l'Esposizione annuale come quello della Società di Brera in Milano o di altri Istituti di belle arti, la quale Società nell'assemblea generale approvò il regolamento 13 febbraio 1881 composto di 16 articoli che ammette l'acquisto di azioni di L. 5 per costituire il fondo di cassa, e la lotteria sociale a beneficio degli artisti espositori e degli azionisti, con questo si potrà sperare di avere numeroso concorso di espositori e opere di vario genere.

La Rappresentanza poi della Società sarebbe bene fosse composta di più artisti, perchè quella che ora esiste, sebbene di rispettabilissime persone, mancava di certa pratica e conoscenza della posizione e del merito degli artisti della Provincia nostra, tuttochè per le sue prestazioni si abbia avuto ben meritati elogi.

Restammo sorpresi che degli allievi che frequentarono, alla Società operaia, le scuole di disegno e modellazione da 15 anni a questa parte, con tanto che si è detto e scritto di queste scuole che pur diedero dei buoni allievi, e prima della riforma delle esposizioni con ottimo risultato, non si abbia veduto nè un progetto, nè un disegno, nè un modello, mentre dai vecchi artisti vediamo coltivata l'arte con tanto amore, sobbarcandosi a spese e fatiche non poche, mentre, terminata l'esposizione, ritornano col sacco vuoto ai patri lari, ben ben sciabolati dalla critica di due scrittori e specialmente da quella di Yorick nipote, critica che mi fece l'effetto di voler gettare abbasso gli artisti vecchi e la scuola antica.

Parte degli artisti furono dispiacenti di tal modo di critica, critica minuziosa che par voglia persuadere il pubblico a forza che un'opera valga più, e l'altra meno. Con troppa fretta hanno voluto ambidue far risaltare i meriti ed i difetti degli artisti nostri colleghi. A noi che abbiamo ancora l'idea della nobiltà, delle profonde cognizioni e della giustezza di vedere dei celebri critici come il Zannotto, il Cicognara, il Boito, il Selvatico e infine il nostro Ciconi Teobaldo, è dispiaciuto che questi novelli scrittori paladini della moderna scuola abbiano trattato con poca cavalleria gli espositori i quali concorsero a onorare la piccola Esposizione del Circolo Artistico coi loro prodotti, senza pretesa alcuna.

Facciamo osservare al sig. Yorick nipote che la scuola moderna dei fiamminghi e la tedesca nulla tralasciano della forma e del colore nella fine esecuzione, conservando perfettamente il disegno, base principale per esprimere la verità, e non opinano, come intende lui, che bastino le traccie della prima impronta, e l'effetto e il disegno se ne vadano dove vogliano andare. Questo sistema non è della scuola moderna nè dell'antica; il disegno è sempre capo primo: questo sistema invece potrà essere seguito per l'esecuzione di uno schizzo qualunque, tratto dal vero, onde ottenere l'effetto, per un bozzetto di un quadro o per illustrazioni di giornali. I bei dipinti del Milanopulo hanno l'effetto della verità e sono bene disegnati. Quella Preghiera del sig. Pletti è espressiva, disegnata egregiamente e di effetto delicato e soave; quel dipinto che rappresenta il *Ritorno del pascolo* del Da Pozzo, di tocco franco e che pare trascurato ma che non è, perchè è bene disegnato, ha un effetto vero, armonico, ch'è un piacere ad osservarlo. La *Prigioniera* del Sello nella sua esecuzione non ha nulla di trascurato; il colorito e l'espressione sono benissimo intesi. I dipinti del sig. Antonioli con quella accuratissima esecuzione sono veri ed eleganti, e non fattura Chinese, come dice il sig. Yorick. È una mania, e credo che i Tedeschi non l'abbiano, quella di gridare la croce contro la scuola vecchia (mania da cui sono invasi un poco i Francesi e più gl'Italiani), quella scuola la quale ci ha dato campioni come sono il David, il Vernet, il Delacroix, il Schoeffer, francesi, il Cornelius, il Colbach, l'Auerbech, tedeschi, l'Hayes, il Bezzoli, il Malatesta, l'Ussi, il Bertini, il Dalacqua, il nostro Politi, il Gregoletti, il Liparini, il Canova, il Rinaldi, il Vela, il Fracaroli, il Magni, il Tenerani, il Ferrari ecc., i quali celebri artisti dal principio del secolo fino, si può dire, ai nostri giorni, hanno eseguito tante pregevolissime opere.

Se il Foscolo, il Guerrazzi, il Massimo d'Azeglio, il Manzoni, il Giusti e via via, hanno scosso dal sonno della schiavitù coi loro scritti il popolo italiano, gli artisti sopraccennati, campioni della scuola vecchia, hanno impresso con le loro tele e coi loro marmi i forti sentimenti dell'eroismo e della libertà.

La pittura di scuola moderna ha fatto gran passi, è vero, nella materiale esecuzione; ma nei soggetti va degenerando e questo forse non del tutto per opera degli artisti, che trattano la storia, ma della società che applaudisce a concetti frivoli, come quelli d'un fanciullo che giuoca con un cane, di una fantesca che dà da mangiare ai polli, di un pastore che guarda il greggie, d'un calzolaio che osserva una ciabatta ecc. Soggetti che trattati da bravi artisti sono apprezzabilissimi, abbenchè abbiano solo il merito dell'espressione materiale e non la virtù di educare l'anima, come i soggetti di storia, o di genere ove sono dipinte scene morali di famiglia.

Il batter qui da noi (parlo del nostro paese) la gran cassa per i miracoli dell'arte moderna che non sono che in qualche celebrità, ha fatto sì che tutta la gioventù che tratta un po' il disegno, il pennello o lo scalpello si atteggi a campione della scuola moderna, dando dei cocciuti ai vecchi artisti.

In base a questo correremmo il pericolo, se non fosse ancora il buon senso, che, allievi di disegno, disegnatori di etichette e di ventagli, cattivi disegnatori di caricature, copiatori di stampe potrebbero montare in cattedra a dar lezioni sul classicismo dell'arte antica e sul progresso dell'arte moderna, mandando i professori della Vecchia Scuola ai dolci e santi riposi, quantunque siano ancora oggidì l'onore ed il decoro dell'arte.

Mi perdonino i signori critici se la finisco un po' bruscamente. Ho inteso dire la mia opinione col mezzo della stampa in difesa di qualche mio collega espositore di comune accordo, non in difesa dell'arte antica. Essa splende troppo di raggi divini sul mondo intero e ci vogliono ben altri ingegni per celebrarla, che una più che mediocrità come sono io.

A. Picco.

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Consiglio Scolastico Provinciale. Oggi 2 settembre il Consiglio Scolastico Provinciale tiene seduta.

Società operaia. Un corrispondente udinese dell'*Adriatico* accenna a una voce secondo la quale a Presidente della Società Operaia udinese vorrebbesi eleggere l'on. senatore Pecile.

Corte d'Assise. Nel 30 e 31 decorso agosto ebbe luogo il dibattimento contro Rosada Domenico, accusato di avere in più riprese dal novembre 1880 all'aprile 1881 sottratto dal panificio di Morocutti Antonio in Paluzza, denari per un importo superiore a l. 500, togliendoli da un cassetto chiuso del banco che apriva a mezzo di grimaldello. Il Rosada era al servizio del Morocutti e su di esso cadde il sospetto che fosse autore delle sottrazioni lamentate; quindi postosi il Morocutti a sorvegliarlo, riuscì la notte del 26 al 27 aprile p. p. a sorprenderlo coll'assistenza dei RR. Carabinieri, nel mentre teneva ancora indosso parecchio danaro, pochi momenti prima sottratto dal tavolo, denaro stato subito riconosciuto perchè i Carabinieri stessi lo avevano contrassegnato. Ed avendo il Rosada in allora confessato si rinvennero, dietro indicazioni da lui date, nascosti in un locale vicino, il rimanente denaro rubato in quella notte ed il grimaldello del quale servivasi per aprire il cassetto. Il Rosada confessò di avere commesse in precedenza altre 3 sottrazioni per un importo, compresa l'ultima, non superiore a lire 20. Ebbe a risultare che il Rosada incontrò spese eccessive pella sua condizione di operaio.

Il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. Gen. cav. Cisotti sostenne l'accusa limitando l'importo delle sottrazioni effettuate dal Rosada a una somma superiore bensì alle lire 100, ma inferiore alle lire 500.

Il difensore avvocato Della Rovere sostenne che l'importo delle sottrazioni dovevasi limitare a somma inferiore alle lire 25.

I Giurati ritennero colpevole il Rosada di furto qualificato per la persona e pel mezzo per importo inferiore alle lire 100, accordando le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Rosada a tre anni di carcere.

Per le maestre elementari. A tenore della ordinanza ministeriale 24 corr., verrà aperto in Firenze un Corso Magistrale di Ginnastica, specialmente destinato a formare maestre per le scuole normali e per gli Istituti femminili d'istruzione secondaria.

Questa scuola, avrà programmi particolari di insegnamento, ma sarà retta colle norme stesse adottate per la scuola magistrale maschile.

Saranno ammesse al primo corso: *a)* le maestre elementari; *b)* le allieve maestre delle scuole normali munite dell'attestato di promozione al secondo corso.

Saranno ammesse al secondo corso: *a)* le maestre già munite dell'attestato di ginnastica di grado inferiore; *b)* le maestre che presentemente insegnano nelle scuole normali, o negli educandati femminili con autorizzazione provvisoria.

Le domande d'ammissione coi relativi documenti dovranno inviarsi non più tardi del 4 settembre corr. al Presidente del Consiglio Scolastico della provincia di Firenze, avendo detto Corso principio col 5 settembre.

Scuola di magistero per le scienze. Per chi ne potesse avere interesse, avvertiamo che presso la R. Università di Padova, esiste, con assegno di stipendi governativi agli studenti, *la Scuola di magistero per le scienze*, avente facoltà di conferire diplomi di abilitazione allo insegnamento secondario.

Gli insegnamenti abbracciano un quadriennio, dividendosi nelle sezioni di *chimica, scienze naturali e fisica*; e le abilitazioni allo insegnamento sono accordate dalla Scuola in un'apposita sessione autunnale d'esami.

Case operaie a Pordenone. Scrivono da Pordenone: L'ultima dispensa dell'*Esposizione Nazionale di Milano* edita dallo Stabilimento E. Sonzogno, che riproduce in prima pagina i disegni delle *Case operaie* che si stanno costruendo in Milano, portò buoni frutti.

Infatti circola da alcuni giorni fra i membri di questa Società operaia una petizione per essere coperta di firme, da presentarsi alla Presidenza, perchè voglia prendere l'iniziativa per costruire, qui pure, decenti abitazioni per operai.

Si spera che tale petizione abbia a sortire buon esito, poichè a capo della Società havvi un giovane intelligente e di cuore e che sa esservi molte case abitate presentemente da operai che sono vere cloache; epperciò urge più che mai un serio provvedimento.

Da Palmanova in data 1 corr. ci scrivono: Fra coloro che pure si distinsero per estinguere l'incendio di Chiasiellis, meritano di venir annoverati il sotto-brigadiere Bonilavri, che anche si fece onore nel noto fatto di Paradiso, ed altre due guardie di finanza della squadra volante di S. Maria la Longa.

Ciò affinchè ognuno abbia il suo. *g.d.l.f.*

Il nostro illustre friulano Graziadio Ascoli, professore nell'Accademia scientifico letteraria di Milano, rappresenterà, assieme a Giovanni Flecchia, il ministero dell'istruzione pubblica al Congresso degli orientalisti a Berlino.

Le feste di Maniago. Ecco il programma dell'annunciata festa a beneficio della Società di Mutuo soccorso, che avrà luogo a Maniago il giorno 8 settembre.

Alle 9 concerto della banda per solennizzare l'arrivo della Società alpina friulana — alle 10, adunanza del Club alpino nella sala municipale — alle 3, apertura della Lotteria di 800 premi fra i quali uno regalato da S. M. la Regina — alle 7, illuminazione fantastica della fontana — alle 7 1|2 spettacolo di bengala e fuochi d'artificio. Nel caso di cattivo tempo, la festa sarà rimandata a domenica 11.

Difterite. Sentiamo che a Fagagna infierisce e da qualche tempo la difterite e che numerose sono le vittime del terribile morbo. A quanto si afferma, non pare che, in presenza d'una condizione sanitaria così grave, si sieno prese o si prendano colà quelle misure che la esperienza dimostra atte ad impedire o per lo meno a menomare la diffusione della malattia. Quanto meno, anche se tali misure sono state prese, non lo furono così da riuscire pienamente allo scopo. Richiamiamo l'attenzione del Consiglio sanitario della Provincia sopra un stato di cose così allarmante, per quei provvedimenti ch'esso crederà più opportuni a scemarne la gravità.

Furto. In Fiume, nel 15 agosto decorso, nella casa di Mascherin Pietro furono da un cassetto aperto involate lire 30 ad opera di Pas. Antonio da Venezia che fu arrestato in Vicenza e contro il quale ora si procede.

Per questua. Il 28 agosto in Gemona fu arrestato per questua Tal. Leonardo.

Per mancanza di recapiti. In Osoppo nel giorno stesso fu arrestato Fel. Pietro di Codognè (Treviso) per mancanza di recapiti.

Per contravvenzione. Car. Pietro per contravvenzione e Ti. Antonio per contravvenzione alla sorveglianza speciale furono arrestati ier l'altro in Udine.

Condanna. Il 30 agosto testè decorso il Tribunale di Trieste condannò a 14 mesi di carcere duro ed al bando certo Giacomo Asquini, fu Giuseppe, da San Michele del Tagliamento, d'anni 37, fabbro, come colpevole di aver sottratto in più riprese pezzi di velluto, ombrellini, scarpe ed altre merci, del complessivo valore di fior. 149.20, in danno della Ditta Leban di Trieste, alle cui dipendenze egli trovavasi come facchino.

Teatro Nazionale. Domani a sera, alle 8 1|2, avrà luogo la prima recita della drammatica compagnia Lombarda, condotta e diretta dagli artisti Alessandro Bacci e Luigi De Velo, che rappresenterà *Il Legato d'un operaio*, commedia in 4 atti dell'attore cav. Cesare Vitaliani. Chiuderà il trattenimento la farsa: *Una pazzia originale.*

Domenica, prima recita del *Carattere del Meneghino*, col dramma popolare: *L'orfana veneziana.*

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare e manifestare la più sentita riconoscenza a tutte le autorità ed a tutti quei signori, che con tanto coraggio ed abnegazione, si sono prestati per limitare quanto era possibile lo spaventoso incendio che distrusse mie proprietà in Chiasiellis, ed in particolare il R. Prefetto, il Sindaco di Udine Senatore cav. dott. Gabriele Pecile che concesse le Pompe della città, il ff. di Sindaco di Mortegliano sig. Tomada, che accorse tosto colla Pompa del Paese, il nob. Masotti-Venerio di Pozzuolo che portatosi sul luogo con Pompa di sua proprietà la diresse instancabilmente tutta la notte, il sig. sindaco Lombardini di Pozzuolo, e tutti quei sig. del circondario, artieri, e villici, nonchè i pompieri di Udine, R.R. Carabinieri, R.R. Guardie doganali e Guardie campestri che si sono prestati con tanto cuore ed intelligenza non curando pericoli, prodigando l'opera loro per salvare quanto potevano dal distruttore elemento.

Udine 1 settembre 1881.

Fabio Cernazai

FATTI VARII

Il *Giannetto*, Giornale pe' nostri ragazzi, contiene nel 11° numero del 1 settembre:

Le razze più antiche (Cont. e fine) — Il Corpo Sociale — Vittorio Emanuele II (Cont.) Fiori e spine — Strana avventura con un lupo — Applicazioni elettriche — Il Ventaglio — Giardinaggio in settembre — Il giuoco della Dama alla polacca (Soluzione completa della partita di 20 contro 1, a *Chi perde vince*) (Cont.) — Le lezioni della nonna — Esercitazioni ginniche — Le lepri ed i cacciatori — Il cane di Lord Byron — In giro pel mondo — Notizie — Problemi — Sciarade — Corrispondenza.

Una buona idea venne attivata a Vicenza; e fu quella di un *casellario* per quelli che tengono le loro corrispondenze alla Posta. Ognuno che vi abbia la sua casella tiene la chiave della propria e va a prendersi le sue corrispondenze senza nè aspettare, nè dare impaccio agl'impiegati.

Guardie di finanza. A compiere le provvisioni date sin qui pel nuovo ordinamento del Corpo delle guardie di finanza, la Direzione generale delle gabelle ha proposta, e il Ministero ha approvata, una tabella di riparto delle annue indennità destinate ai capi di circolo, comandanti di luogotenenza e sotto-ispettori aggiunti ai circoli, per le spese di giro, nonchè di quelle stabilite a titolo di spese d'ufficio pei quattro depositi d'istruzione.

La somma assegnata ai capi di circolo varia, secondo l'importanza del luogo, dalle 1600 alle 1000 lire; quella pei comandanti di luogotenenza dalle 600 alle 300 lire; quella dei sotto-ispettori tocca le 800 lire, fatta eccezione per quello di Venezia che ne ha sole 600; e le spese d'ufficio furono stabilite nella somma di 500 lire, per ogni deposito. La spesa complessiva per questo servizio ammonta a 279,700 lire.

Il lago di Como nel mese di settembre sarà il ritrovo gradito del pubblico milanese, e di tutti i forestieri che converranno nella Metropoli Lombarda per visitarvi la Esposizione Industriale.

La Commissione dei divertimenti ha infatti organizzato delle feste fantastiche sul lago di Como. La prima avrà luogo sabbato 3 settembre nel bacino fra Como e Torno. Battelli con musiche e cori percorreranno quel tratto di lago, mentre le sue sponde e le ville circostanti saranno illuminate a vivaci colori, e da fuochi artificiali.

La domenica successiva vi saranno le regate dei barcaiuoli dei vari comuni del lago con battelli a due rematori fra Lenno e Cadenabbia. Tre sono i premi, il 1.o da lire 400, il 2.o da lire 200 ed il 3.o da lire 100 e tutti con bandiera. Indi la *corsa dei barcaioli con sandolini*, lunedì 5 *regata nazionale a vela*, dalla punta di Gittarra a Dervio, e ritorno a Gittana. Il 1.o premio di lire 3000 con bandiera, il 2.o di lire 1000 pure con bandiera, il 3.o di lire 500 pure con bandiera.

Mercoledì 7 Regata a vela Sociale per lo stesso tratto fra Gittana e Dervio. Giovedì 15 settembre alle ore 3 pom. vi saranno le regate a remi dei Soci fra Cernobbio e Villa d'Este, regate con barche inglesi a due rematori e timoniere, indi corsa di barche private pure a due rematori e timoniere e ultima la corsa dei Sandolini.

In occasione poi delle regate a vela del 5 e 7 settembre sappiamo che il Duca Melzi, presidente della Società delle regate prepara nella sua magnifica Villa la più cortese accoglienza a molti nazionali ed esteri che vi si recheranno.

CORRIERE DEL MATTINO

L'officiosa *Bohemia* di Praga ha una corrispondenza da Berlino, riportata telegraficamente dalla *Neue Freie Presse*, in cui è detto:

« Secondo il modo di vedere del principe di Bismarck, un'alleanza eventuale tra l'Italia, l'Austria e la Germania, ha lo scopo non solo di dare una garanzia alla pace europea, ma anche di procurare agli Stati che ne formano

ranno parte, la possibilità di eseguire nell'interno un sistema di difesa contro i pericoli sociali, a cui lo Stato moderno va incontro, se non si pensa ad una savia amministrazione nazionale.

«Gli Stati ed i popoli, disse il principe di Bismarck, devono unirsi in un lavoro pacifico di riorganizzazione per finirla coi mali sociali e cioè col comunismo e col nihilismo; essi devono ad ogni costo tentare di evitare delle guerre, perchè sarebbero contrariati nello scopo più importante e più vero della loro vita. Se due o tre Stati nel cuore dell'Europa si unissero in questa politica di pace, allora la pace non avrebbe soltanto la più sicura speranza di durata per la potenza delle armi unite, ma anche per l'influenza morale e per la tendenza pacifica, riorganizzatrice di queste potenze.

«Se avvenisse l'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania, questa unione non potrebbe avere altro significato, e si potrebbe considerare come conclusa nel momento in cui Re Umberto facesse il suo viaggio a Vienna e Berlino. Ma una cosa si può già fin d'ora constatare con grande soddisfazione, e cioè che la politica italiana prende sempre più una direzione che mostra un accordo con gli interessi e gli scopi della Germania e dell'Austria.»

— Roma 1. La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di un ex diplomatico italiano in massima favorevole all'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania.

Il *Diritto* smentisce la notizia dei giornali tedeschi relativa al richiamo di Keudell, ambasciatore di Germania a Roma.

Il generale Garibaldi recherassi fra giorni a Napoli.

L'*Italie* dice che il ministro Ferrero incontrerassi con Depretis a Tabiano. Ferrero è convinto che i battaglioni degli allievi volontari debbano restare sotto la dipendenza esclusiva del ministero dell'interno. *(Id.)*

— Milano 1. Oggi a mezzogiorno ebbe luogo nel palazzo dell'Istituto Superiore la inaugurazione della Giuria della Esposizione.

Parlò il Sindaco salutando gli ospiti.

Il deputato Robecchi, membro del Comitato della Esposizione, tracciò il programma del lavoro dei giurati, e dimostrò che la Esposizione, essendo una prova dell'attività nazionale, devesi attendere i risultati degli studi della Giuria, prima di conchiudere i trattati di commercio.

Il ministro Berti disse che la Commissione governativa, nominata per riferire sui risultati della produzione italiana, non intralcia il lavoro della Giuria della Esposizione.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Erano presenti alla inaugurazione oltre 150 fra membri della Giuria e rappresentanze, fra cui Sella, Bonghi, Mussi, Luzzati, Toaldi, Cantù, Palasciano.

Si sono già cominciati i lavori nelle singole sezioni. Il deputato Riseis fu nominato presidente per la vetraria; Corona segretario. *(Id.)*

— La *Capitale* insiste a confermare l'esistenza di una lettera dell'on. Cairoli, lettera di carattere anch'esso ostile all'attuale Gabinetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 31. I delegati francesi pei negoziati del trattato di commercio sono Amè e Mariani.

Tunisi 1. Un battaglione è partito scortando un convoglio di viveri destinati alla colonna spedita a Zaghuan. Un gruppo di predatori, che tentò di saccheggiare un altro convoglio destinato a Zaghuan, ebbe 5 morti e 9 prigionieri. Due individui eccitanti alla rivolta furono fucilati a Sfax il 27 agosto.

Ragusa 1. Gli abitanti di Nieka presso Isck insorsero contro Derwisch. Uccisero un soldato turco. Derwisch chiese rinforzi a Scutari.

Cairo 31. Il *Monitore* pubblica un indirizzo ove l'ufficialità esterna devozione al Governo.

Costantinopoli 31. Bourke, Walfrey e Meyr, delegati dai possessori di titoli del debito ottomano, terranno la prima conferenza domani col delegato ottomano.

Bombay 31. Ayub partirà il 1 settembre con 7 reggimenti, atteso che Abdurahman avanza rapidamente, e la sua marcia produce una reazione in suo favore in tutto il paese.

Londra 1. Il *Times* dice che le Potenze procederanno fra poco ad un'azione comune per la esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino. Il primo passo consisterà nel chiedere la risposta all'ultima nota collettiva.

Livorno 31. I funerali di Cossa riuscirono imponentissimi. Assistevano le autorità, senatori, deputati, rappresentanti dei municipi toscani, numerose associazioni con musiche e bandiere. Parlarono il sindaco di Livorno, il rappresentante di Roma, quello della Massoneria e il direttore del *Capitan Fracassa*.

Genova 1. Al pranzo offerto dal corpo universitario e dagli amici al ministro Baccelli sono intervenute 150 persone, il prefetto, il sindaco, le autorità. Propinarono al ministro, Boccardo rettore dell'Università, Berio presidente della progressista, il console della Germania. Il prefetto brindò al Re. Baccelli, applauditissimo, salutò Genova, propinò alla dinastia di Savoia e alle LL. Maestà. Uscito dal pranzo fu acclamato dalla folla.

Parigi 1. Un dispaccio di Dufferin annunzia che il sultano revocò Mustassarif di Bajazid, in Armenia, causa la sua cattiva amministrazione.

Roma 1. Alle ore 1½ è arrivato il treno di Livorno portante la salma di Cossa. Il vagone era addobbato di mirto, lauro e cipresso. Lo accompagnavano i rappresentanti di Livorno e Roma e gli amici dell'estinto. Lo attendevano alla stazione il Sindaco, la Giunta, la stampa, le Associazioni. La salma fu deposta nella cappella ardente. Numerose corone, fra le quali dei municipii di Livorno e di Civitavecchia. Ferrari rappresentante di Roma parlò raccontando le grandi onoranze fatte a Cossa dal municipio e da tutta la cittadinanza di Livorno. Il Sindaco ringraziò caloramente il municipio e la cittadinanza di Livorno per le dimostrazioni di affetto fatte a Cossa. Il trasporto fu rimesso a domani alle ore 10, a causa del mal tempo.

ULTIME NOTIZIE

Tunisi 31. Due corazzate francesi proteggono lo sbarco delle truppe per Hammamet ed altri distaccamenti dirigonsi colà per terra. Nella reggenza la residenza francese fu assunta dal console Lequeux che fu surrogato nelle funzioni consolari dal primo dragomanno.

Costantinopoli 1. I deputati dei portatori inglesi e francesi mostrarono il loro dispiacere per l'assenza del delegato dei portatori italiani.

Alessandria 1. Assicurasi da buona fonte che lo spirito di malcontento è scomparso nei reggimenti della guardia. Si ha ragione di credere che la calma tornerà bentosto negli altri reggimenti egiziani. Assicurasi che il Kedive consideri non esista alcuna causa di timori.

Benevento 1. All'inaugurazione dei lavori d'ingrandimento del nuovo corso assistevano Baccarini e Del Giudice. Parlò il Sindaco ricordando le glorie antiche di Benevento e vaticinando la sua futura prosperità. Rispose Baccarini dicendo ogni epoca avere avuto i suoi monumenti, quella dell'èra presente essere le vie di più rapida comunicazione e i lavori edilizii.

E' partito il treno inaugurale per Petralcina. Folla festante lo attendeva. Al banchetto parlarono Polvere e Capilongo deputati, il presidente del Consiglio provinciale e il Sindaco di Petralcina. Rispose Baccarini encomiando la solerzia della Società delle Meridionali. Svolse considerazioni tecniche intorno alla legge sulle ferrovie. Evocò i passati eventi aggiungendo che gli italiani, rotta la loro catena, ne avvolsero le spire di ferro lungo tutta la penisola. Conchiuse facendo un brindisi al Re nel cui nome e nella cui casa si riassumono i pensieri e le azioni del Governo e del popolo italiano. Infine rispose per la Società Celestino Bianchi.

Tunisi 31. La commissione mista d'inchiesta per i danni di Sfax tenne una seduta preparatoria ove si fissarono le norme del procedimento da seguirsi. La seduta che doveva tenersi oggi fu rimandata, il comandante della corazzata francese dovendo assentarsi La *Maria Pia* dirigesi a Sfax, il *Cariddi* resta qui.

Genova 1. Stamane ebbe luogo la conferenza alla società delle letture. Sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco e le autorità scolastiche. Federici presidente, saluta Baccelli, lo ringrazia di aver acconsentito ad esporre il suo programma. Il ministro ritiensi onorato di esporre i suoi concetti. Accenna ai conati dei predecessori per migliorare l'istruzione, ai progetti inattuati in causa della caducità dei ministeri. L'Italia già maestra alle altre nazioni, levata in libertà, non deve trascurare alcuna delle sue glorie. I due suoi pensieri sono: educazione popolare, libertà amplissima della scienza. Parla degli analfabeti, della difficoltà, e deficenza dell'istruzione nei comuni rurali. Vuole l'istruzione popolare dai sedici fino ai diecinove anni (qui evidentemente manca qualche parola) programma didattico educativo.

Descrive base principale educativa l'estensione della ginnastica militare secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. L'insegnamento affidisi ai sott'ufficiali; ciò illustra con esempi; dimostra i vantaggi del suo progetto sulla tassa dell'università che vuole autonome didatticamente, amministrativamente, disciplinarmente. Dimostra ampiamente la bontà del sistema citando l'esempio delle Università italiane antiche le cui tradizioni furono copiate dalle attuali Università di Germania. I progetti sono arditissimi e somme le difficoltà d'attuazione; ma il ministro non ne è sgomentato. Gli amici suoi convinti che egli voglia il bene della patria, lo appoggeranno oppure gli si ritirerà. «Io milito con quelli o su quelli! Le riforme attuali hanno fatto un gran passo sulla via del progresso.» Applauditissimo.

Il Presidente pronunzia nobilissime parole di ringraziamento. Il ministro accompagnato dalle autorità recossi all'inaugurazione del Museo pedagogico.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* annunzia: Nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca austro-ungarica si notificò il deliberato del comitato esecutivo, giusta il quale la dotazione complessiva della piazza bancaria ungherese fu provvisoriamente aumentata, per tre mesi, di tre milioni. Fu pure preso a notizia essere la dotazione sconto degli istituti bancari austriaci stata aumentata di due milioni. Il prossimo prospetto della Banca dovrebbe presentare un aumento di 11 milioni in affari di sconto e un milione e mezzo in affari di prestiti. Fino ad ora affluirono nelle casse della Banca 249,000 pezzi di banconote da 10 fiorini timbrate (czechizzate).

Strasburgo 1. Manteuffel è partito per Gastein.

Berlino 1. La *Nordd. All. Zeitung* scrive: Se ad onta della rejezione da parte della Camera dei deputati di una parte rilevante del progetto di legge 19 maggio 1880, relativo a modificazione della legge politico-ecclesiastica, si riuscì a promuovere una regolare amministrazione nella Direzione vescovile delle diocesi di Paderborn e Osnabruck, nonchè la rioccupazione della sede vescovile in Treviri, è questo un risultato provvisorio dovuto ai sentimenti conciliativi di cui sono animate le persone poste a capo degli affari tanto in Roma che in Berlino, risultato che fa sperare un ulteriore ravvicinamento e la rioccupazione delle altre sedi vescovili vacanti.

L'inviato Schlösser nella sua breve dimora a Roma durante l'estate, potè avviare con alcuni dignitari della Chiesa da lui conosciuti, delle relazioni confidenziali, dalle quali ambedue le parti trassero la speranza di potere arrivare ad un accordo sopra un *modus vivendi* accettabile da da esse, senza che nessuna avesse a rinunziare ai principi imposti loro dalla situazione. Nell'intenzione di proseguire sull'intrapresa via dell'accordo, il ministro degli esteri cercò di approfittare per un ulteriore ravvicinamento, delle relazioni personali di Schlösser, il quale ritornò a Roma per conferire confidenzialmente con quelle autorità ecclesiastiche, su quei punti riguardo ai quali è possibile di riuscire ad ulteriori reciproche concessioni. Da tutto ciò devesi dedurre che si sia trovata una base per ulteriori decisioni del governo, il quale farà alle Diete, nella prossima loro adunanza, le proposte relative alla rioccupazione delle ancora vacanti sedi vescovili e al progetto di legge 19 maggio 1880 circa modificazioni della legge politica-ecclesiastica.

Londra 1. Si annunzia dalla Città del Capo in data di ieri: Il piroscafo postale *Teuton* della «Union Steam ship Company» che era giunto lunedì dall'Inghilterra ed era ripartito per Algobay, pericolò presso Kuoincap. Di 200 persone (passeggieri e ciurma) 27 si salvarono. La corvetta inglese *Dido* si recò tosto sul luogo.

Washington 31. Il presidente passò una buona giornata, prese cibo con appetito e l'enfiagione alle glandule va continuamente diminuendo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Budapest 1. Un telegramma d'un giornale fa presentire una sollevazione gravissima nella Bulgaria e che il principe Alessandro si prepari alla partenza.

Marsiglia 1. Si tengono pronti altri cinque bastimenti di trasporto per inviare truppe nell'Algeria e nella Tunisia.

Goletta 1. Delle orde arabe sorpresero una pattuglia in vicinanza della Goletta. Qui regna una grande agitazione.

Pietroburgo 1. Sembra confermarsi la combinazione, che Ignatieff sia ministro degli esteri e Schuwaloff dell'interno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 1 settem.

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 19.—	a L.	21.50
Granoturco	»	» 14.25	»	15.80
Segala	»	» 14.—	»	14.75
Lupini	»	» 10.50	»	11.—
Avena	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	»	—.—
» di pianura	»	» —.—	»	—.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.65	a L. 2.10
» dolce	» » 0.—	» 0.—
Carbone	» » 6.70	» 7.—

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 3.25	a L. 4.50
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3.10	a L. 3.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.08 a 89.18; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.25 a 91.35.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123 30 a 123.60 Francia, 3 1|2 da 101.— a 101 30; Londra; 3, da 25.35 a 25.42; Svizzera, 4 1|2, da 100.90 a 101.15; Vienna e Trieste, 4, da 216 50 a 216.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.40 a 20.42; Bancanote austriache da 216 75 a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.25

PARIGI 1 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.65; id. 5 0|0, 116.25; — Italiano 5 0|0; 90.15 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377.— Cambio su Londra 25.28 |— id. Italia 1 1|4 Cons. Ingl. 98 13|16 —; Lotti 17.25.

VIENNA 1 settembre

Mobiliare 350.25; Lombarde 148.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 336.—; Az. Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.39 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 77.45.

LONDRA 31 agosto

Cons. Inglese 99 1|8; a —.—; Rend. ital. 88 7|8 a —.— Spagn. 26 7|8 a —.— Rend. turca 17 1|8 — a —.—

BERLINO 1 settembre

Austriache 615 50; Lombarde 255, — Mobiliare 609.— Rendita ital. 90.10. |—

TRIESTE 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 |—	5.57 |—
Da 20 franchi	„	9.37 1|2	9.38 1|2
Sovrane inglesi	„	11.74 |—	11.76 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.40 |—	57.50 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	46.— |—	46.10 |—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

1 pubb.

Il Municipio di Marano Lagunare

apre i seguenti concorsi.

1. Maestro nella scuola maschile, coll'annuo stipendio di lire 600 oltre l'alloggio. A questo concorso può presentarsi anche l'ecclesiastico.
2. Maestra nella scuola femminile coll'annuo stipendio di lire 450 e l'alloggio.
3. Cappellano coll'annuo stipendio di lire 600 oltre ad una indennità per l'alloggio.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 30 settembre p. v. corredate dalla patente e dai certificati penali, morali e fisici, nonchè di tutti quei documenti che possono raccomandare. Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno assumere il magistero nel 15 p. v. ottobre.

Marano Lagunare, 30 agosto 1881

Il Sindaco f.f.
Rinaldo Olivotto

Il Segretario, *A. Colavizza*

N. 667 — 1. pubb.

Comune di Ovaro

Avviso di Concorso

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per le scuole femminil di Lenzone ed Agrons-Cella coll'annuo stipendio di l. 366,66 per ciascuna.

Le istanze regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva superiore approvazione; e l'eletta dovrà assumere le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Ovaro li 27 agosto 1881

Il Sindaco
F. Spinotti

N. 806 — 3 pub.

Municipio di Martignacco

Avviso di Concorso

Fino al 20 settembre p. v. è aperto il concorso presso questo Municipio al posto di Maestra per la scuola femminile di Nogaredo di Prato, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400.

Le aspiranti produrranno regolare domanda debitamente corredata.

Martignacco, li 30 agosto 1881.

Per il Sindaco
P. Lizzi

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.